

# CIRCOLAZIONE DI MODELLI E PRATICHE ARTIGIANALI DELLA CERAMICA A FIGURE ROSSE TRA L'ITALIA MERIDIONALE, LA SICILIA E L'ETRURIA

Filippo TROTTA, dottorando Pasap\_Med (XXXVII Ciclo)

Tutor: Prof. Giuseppina GDALETA

Co-tutores: Prof. Carmela ROSCINO, Prof. Laura AMBROSINI

## 1. Abstract

Il progetto di ricerca intende studiare i contatti intercorsi tra l'Italia meridionale e il mondo etrusco, osservabili attraverso le specificità legate alla produzione vascolare e alla sua diffusione, in un arco di tempo compreso tra il 380 e il 340 a.C.

L'indagine verterà, nello specifico, sull'analisi delle reciproche influenze determinatesi fra la produzione di ceramica a figure rosse italiota e siceliota e quella etrusco-falisca nei loro aspetti morfologici ed iconografici, dietro le quali si celano sviluppi legati alla commercializzazione e alla circolazione dei manufatti, nonché all'assai probabile spostamento di maestranze fra i due territori: aspetti, questi, testimoniati da una serie di particolari tecnici, stilistici e formali che necessitano di nuovi studi e aggiornamenti.

## 2. Stato dell'arte

L'esistenza di contatti e relazioni tra Magna Graecia ed Etruria si registra già nella prima età del ferro, per poi rarefarsi attorno alla fine del V secolo a.C. Recenti studi hanno messo in discussione la tesi di una presunta battuta d'arresto subita da una così antica tradizione commerciale, sostenendo al contrario l'ipotesi di un proseguimento dello scambio di modelli e di pratiche artigianali fra botteghe italiote ed etrusche, anche e soprattutto per quel che concerne la produzione di ceramica a figure rosse. Tali contaminazioni divengono particolarmente evidenti nelle scelte tecniche ed iconografiche riscontrabili nell'ambito delle officine falische di prima e seconda generazione – fra cui rientrano quelle dei Pittori di Nazzano e del *Diespater* – che sembrano maggiormente disposte ad accogliere stimoli di provenienza italiota, in particolare campana, pestana e apula.

Influssi più marcatamente apuli agiranno poi sul linguaggio dei ceramografi della generazione successiva – come il Pittore dell'Aurora – fino a circa il 340 a.C., momento in cui il livello stilistico e tecnico delle officine falische inizierà a diminuire.

## 4. Bibliografia

- ADEMBRI B., *The earliest faliscan red-figured workshops and their relationship with attic and south italian vase-painting*, in J. CHRISTIANSEN, T. MELANDER (eds.), *Proceedings of the 3rd Symposium on Ancient Greek and Related Pottery* (Copenhagen 1987), Copenhagen 1988, pp. 7-16.
- ADEMBRI B., *La più antica produzione di ceramica falisca a figure rosse. Inquadramento stilistico e cronologico*, in G. MAETZKE (ed.), *La civiltà dei Falisci*. Atti del XV Convegno di Studi Etruschi e Italici (Civita Castellana-Forte Sangallo 1987), Firenze 1990, pp. 233-244.
- BEAZLEY J.D., *Etruscan Vase painting*, Oxford 1947.
- BOCCI PACINI P., *Il Pittore di Sommavilla Savina e il problema della nascita delle figure rosse in Etruria*, in "StEtr" 50, 1982, pp. 23-39.
- MARTELLI M., *La ceramica degli Etruschi*, Novara 1987.
- SISTO M.A., *Forma e decorazione figurata dello stamnos dalla Grecia alla Magna Grecia*, in "AnnBari" 44, 2001, pp. 35-78.



Fig. 1. *Stamnos* frammentario falisco a figure rosse. Pittore di Villa Giulia 42898. 360-340 a.C. (da MARTELLI 1987).

## 3. Obiettivi e metodologie

L'obiettivo del progetto è dunque quello di analizzare le dinamiche inerenti alla fabbricazione e alla circolazione dei manufatti ceramici a figure rosse fra l'Italia meridionale e l'Etruria. La creazione di un repertorio, ottenuto mediante la schedatura e la catalogazione del materiale selezionato, permetterà di individuare analogie a livello morfologico, stilistico e iconografico fra le suddette produzioni e di mettere così in risalto quelle che sono state le influenze esercitate da e fra le varie botteghe.

# CIRCULATION OF MODELS AND ARTISAN PRACTICES OF RED FIGURE POTTERY BETWEEN SOUTHERN ITALY, SICILY AND ETRURIA

Filippo TROTTA, PhD Student, Pasap\_Med

Tutor: Prof. Giuseppina GDALETA

Co-tutores: Prof. Carmela ROSCINO, Prof. Laura AMBROSINI

## 1. Abstract

The research project aims to study the contacts between Southern Italy and the Etruscan world, observable through the specificities related to production of pottery and its diffusion, over a period of time between 380 and 340 BC.

The investigation will specifically focus on the analysis of the reciprocal influences determined by the production of Italiot and Etruscan-Faliscan red-figure pottery in their morphological and iconographic aspects, behind which developments related to the commercialization and circulation of artifacts are hidden, as well as the very likely movement of painters between the two territories: these aspects are attested by a series of particular technical, stylistic, and formal features that require new studies and updates.

## 2. State of the art

The existence of contacts and relations between *Magna Graecia* and Etruria is already recorded in the early Iron Age, but then becomes less frequent around the end of the 5th century BC. Recent studies have questioned the thesis of a supposed setback suffered by such an old commercial tradition, on the contrary, supporting the hypothesis of a continuation of the exchange of models and craft practices between Italiot and Etruscan workshops, especially concerning the production of red-figure pottery. Such contaminations become particularly evident in the technical and iconographic choices found in the Faliscan workshops of the first and second generation – including those of the Painters of Nazzano and *Diespater* – which seem more willing to welcome stimuli from Italiot sources, especially Campanian, Pestan, and Apulian.

More markedly Apulian influences will then act on the language of the painters of the next generation – such as the Painter of the Aurora – until about 340 BC, when the stylistic and technical level of the Faliscan workshops will begin to decline.

## 4. Bibliography

- ADEMBRI B., *The earliest faliscan red-figured workshops and their relationship with attic and south italian vase-painting*, in J. CHRISTIANSEN, T. MELANDER (eds.), *Proceedings of the 3rd Symposium on Ancient Greek and Related Pottery* (Copenhagen 1987), Copenhagen 1988, pp. 7-16.
- ADEMBRI B., *La più antica produzione di ceramica falisca a figure rosse. Inquadramento stilistico e cronologico*, in G. MAETZKE (ed.), *La civiltà dei Falisci*. Atti del XV Convegno di Studi Etruschi e Italici (Civita Castellana-Forte Sangallo 1987), Firenze 1990, pp. 233-244.
- BEAZLEY J.D., *Etruscan Vase painting*, Oxford 1947.
- BOCCI PACINI P., *Il Pittore di Somnavilla Savina e il problema della nascita delle figure rosse in Etruria*, in “StEtr” 50, 1982, pp. 23-39.
- MARTELLI M., *La ceramica degli Etruschi*, Novara 1987.
- SISTO M.A., *Forma e decorazione figurata dello stamnos dalla Grecia alla Magna Grecia*, in “AnnBari” 44, 2001, pp. 35-78.



Fig. 1. Fragmentary Faliscan red-figure *stamnos*. Painter of Villa Giulia 42898. 360-340 BC. (from Martelli 1987).

## 3. Objectives and Methodologies

The project intends to analyze the dynamics related to the production and circulation of red-figure pottery between Southern Italy and Etruria. The creation of a repertoire, obtained through the cataloging and classification of the selected material, will allow us to identify morphological, stylistic and iconographic similarities between the aforementioned productions and to highlight the influences exerted by and among the various workshops.